



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Roma, data del protocollo.

Direttori regionali e interregionali VV.F.
Comandanti provinciali VV.F.
Direzioni centrali del C.N.VV.F.

p.c. Ufficio di Gabinetto del Capo Dipartimento
Ufficio del Capo del C.N.VV.F.
Uffici di diretta collaborazione

OGGETTO: Campagna AIB 2022 – direttiva operativa.

Con le Raccomandazioni del 19 maggio 2022, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale – serie generale n.128 del 3 giugno 2022, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha individuato le tempistiche ed emanato le raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia urbano-rurale, ed ai rischi conseguenti. Il periodo di svolgimento delle attività AIB anche per quest'anno è stato individuato tra il 15 giugno ed il 30 settembre 2022. La Presidenza del Consiglio, partendo dall'analisi di quanto avvenuto nel 2021 ha evidenziato l'esigenza di un ulteriore rafforzamento dell'approccio integrato alla gestione del rischio da incendi boschivi, coinvolgendo ancor di più la componente statale. Questo è avvenuto con la dichiarazione dello stato di mobilitazione nazionale durante l'emergenza e, successivamente, con l'emanazione del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155. Questo intervento normativo, che è andato anche a modificare alcuni aspetti della Legge quadro sugli incendi boschivi, ha inteso rafforzare le capacità operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile e ad attivare innovativi strumenti di coordinamento e governance per una maggiore efficacia e integrazione delle misure ordinariamente previste, favorendo le sinergie tra i concorsi assicurati dalle Amministrazioni e dai Corpi dello Stato e le attività svolte dalle Regioni e Province Autonome e dagli Enti territoriali.

In questa ottica la Presidenza del Consiglio raccomanda la collaborazione, da parte dei Corpi e delle Amministrazioni dello Stato, nel supporto a Regioni e Province ed enti locali nelle attività antincendio boschivo, evidenziando che quanto riscontrato durante la campagna estiva 2021 e' il risultato di condizioni che, a seguito dei cambiamenti climatici e ambientali in atto e previsti, richiederanno già nell'immediato un adattamento del sistema antincendio boschivo per porre in essere le azioni necessarie a mitigare gli effetti degli incendi boschivi e di interfaccia, garantendo un'adeguata risposta agli eventi. La Presidenza evidenzia la necessità che i sistemi AIB siano adattabili alla continua evoluzione degli scenari emergenziali, obiettivo raggiungibile solo attraverso un



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

aggiornamento continuo del personale e lo scambio costante di esperienze fra le diverse professionalità coinvolte, indipendentemente dall'ente di appartenenza. I cambiamenti in atto del fenomeno incendi boschivi e di vegetazione, comportano per l'organizzazione dei servizi AIB, ivi compresi anche quello del CNVVF, anche una nuova flessibilità che permetta di affrontare meglio una situazione in continua evoluzione.

Nel documento sono riportate un'analisi del fenomeno degli incendi boschivi in Italia negli ultimi anni e, in allegato, le raccomandazioni tecniche quali parti integranti per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, anche in zone di interfaccia urbano-rurale, e ai rischi conseguenti per la prossima stagione estiva. Le indicazioni sono rivolte a tutte le Amministrazioni che a vario titolo partecipano alle attività di contrasto agli incendi boschivi ed in particolare alle Amministrazioni regionali ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano, pienamente responsabili della materia antincendio boschivo ai sensi della legge del 21 novembre 2000, n. 353, che devono curare l'adeguamento dei propri sistemi di risposta agli incendi boschivi, in termini di previsione, prevenzione e lotta attiva, in relazione alle specificità dei relativi contesti ambientali e territoriali. La presidenza raccomanda alle diverse Amministrazioni statali, ed i relativi Corpi dello Stato, di sollecitare le proprie diramazioni territoriali affinché supportino, qualora richiesto, ed ognuno per i propri ambiti di competenza, quelle regionali e provinciali nell'approntamento dei sistemi di contrasto agli incendi boschivi.

E' interessante sottolineare come la Presidenza del Consiglio, nel rammentare che i Presidenti delle regioni e delle province autonome sono pienamente titolari della competenza antincendio boschivo, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, ritenga auspicabile una loro attivazione tempestiva nell'organizzare, anche per il corrente anno 2022, i propri sistemi antincendio boschivo in termini di risorse umane e di mezzi terrestri e aerei, nell'ottica della maggior efficienza possibile, al fine di garantire gli adeguati livelli di risposta a tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente in generale. In questo senso viene auspicata la necessaria sensibilità alle modifiche all'art.9 della Costituzione in termini di tutela dell'ambiente e degli ecosistemi da parte della Repubblica ed ai contenuti del DL 120/21 in termini di attenzione verso gli animali.

Analogo auspicio è rivolto ai Ministri in indirizzo, a vario titolo competenti nel settore, affinché promuovano le attività dei dipendenti Corpi di Polizia, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate e delle Prefetture - Uffici territoriali di Governo, verso azioni mirate a migliorare l'efficacia del sistema Paese nelle sue diverse componenti.

In particolare La Presidenza del Consiglio raccomanda al C.N.VV.F. di:

- adoperarsi per favorire un adeguato scambio di informazioni non solo fra le strutture locali, regionali e statuali impiegate nelle attività AIB, ma anche con quelle di protezione civile;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

- sostenere e stimolare, in qualità di struttura di protezione civile nazionale, i sindaci nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia urbano-rurale, oltretutto nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nella mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio e nelle attività di informazione alla popolazione;
- assicurare, nell'ambito dei singoli accordi siglati con le Regioni, l'indispensabile presenza di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di professionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei secondo la DPCM su «Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi» del 10 gennaio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 5 marzo 2020, n. 56;
- provvedere alla formazione costante degli operatori antincendio boschivo a tutti i livelli, propri e delle regioni se richiesto, per implementare al meglio le tecniche di spegnimento ed aumentare la sicurezza degli operatori stessi;
- assicurare la partecipazione VVF alle attività delle Sale operative unificate permanenti, contribuendo, con proprio personale adeguatamente formato, all'operatività di tipo continuativo nelle stesse; viene ricordata la Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP)» del 12 giugno 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2020, n. 238
- assicurare la conoscenza, da parte del proprio personale impegnato nella campagna AIB, delle “indicazioni operative sul concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi”.

Riguardo al contenimento della diffusione pandemica da COVID-19, la Presidenza del Consiglio evidenzia la necessità di monitorare costantemente la situazione, anche per garantire la massima tutela del personale volontario impiegato a supporto delle competenti strutture operative nelle attività di spegnimento a terra svolte nell'ambito della lotta agli incendi boschivi e coordinate dalle sale operative regionali, o comunque secondo quanto disposto dai piani operativi regionali.

Le raccomandazioni ricordano l'importanza di garantire a tutti gli operatori antincendio, siano essi personale impiegato a terra che operante in volo, le migliori condizioni di sicurezza che dovranno essere assicurate attraverso la formazione e l'ausilio di adeguati dispositivi di protezione individuale



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

e adeguati strumenti di lavoro, così come stabilito dalla disciplina ordinaria e anche straordinaria emanata a seguito dell'emergenza COVID-19.

Il Gabinetto del Sig. Ministro dell'Interno, nel trasmettere il documento della Presidenza del Consiglio con propria nota prot.14522 del 26/05/2022, segnala la necessità di garantire un costante raccordo tra Prefetture e strutture territoriali del CNVVF e, a livello centrale tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento per la Protezione Civile.

Ciò premesso, in previsione della prossima campagna AIB, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.LL. sulla verifica delle pianificazioni di intervento per il contrasto degli incendi boschivi e, più in generale, di vegetazione, che possano dar luogo a situazioni di pericolo per le persone e minacciare l'integrità dei beni. Tali piani dovranno essere opportunamente coordinati agli accordi di programma stipulati con le Regioni che, ai sensi della legge 353/00, sono individuate come soggetti responsabili per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale.

Le raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri rappresentano alle diverse amministrazioni statali, ed i relativi corpi dello Stato, la necessità di sollecitare le proprie diramazioni territoriali affinché supportino, qualora richiesto, ed ognuno per i propri ambiti di competenza, quelle regionali e provinciali nell'approntamento dei sistemi di contrasto agli incendi boschivi. In proposito la sottoscrizione degli accordi di programma, previsti dall'art. 7 della legge 353/2000, è il presupposto per garantire il necessario potenziamento dei servizi dei Vigili del Fuoco in relazione ai fattori di rischio stagionali relativi agli incendi boschivi e di interfaccia che, unitamente alla presenza istituzionale del personale del Corpo all'interno delle Sale operative unificate permanenti (SOUP) delle Regioni, consentiranno di assicurare un sistema di risposta coordinato e integrato secondo i presupposti di legge. Si rammenta, al riguardo, quanto previsto dalla nota dell'Ufficio di Collegamento tra il Capo Dipartimento ed il Capo del Corpo Nazionale n. 9967 del 23/05/2019, che prevede che gli Accordi di programma e i Programmi Operativi Annuali, entrambi soggetti a preventiva autorizzazione alla stipula da parte del Capo Dipartimento, dovranno progressivamente adeguarsi alle indicazioni e agli schemi forniti nella nota stessa, in accordo con quanto previsto dal Provvedimento della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 4 maggio 2017.

Anche la preparazione alla prossima campagna AIB andrà condotta attraverso una preliminare e puntuale ricognizione della funzionalità di tutti gli assetti operativi che possono essere prontamente impiegati con particolare riguardo ai *moduli* indicati dalla Circolare DCE n. 1 del 28.02.2020 che, proprio per tali scenari, ha previsto, oltre ai moduli con impiego di mezzi aerei, il *modulo DOS - n. 11*, per la direzione delle operazioni di spegnimento, e il *modulo AIB - n. 28*, per lo spegnimento degli incendi boschivi. In tal senso, i piani regionali di colonna mobile dovranno essere aggiornati



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

indicando gli automezzi e le risorse previste per tali moduli verificando che il personale abbia le necessarie conoscenze per l'impiego di mezzi ed attrezzature.

Nel richiamare le precedenti direttive rivolte al personale del Corpo in materia di lotta agli incendi boschivi, a seguito dell'analisi dell'andamento della campagna estiva 2021 ed invernale 2022, nonché delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si forniscono le seguenti indicazioni.

1. **Novità introdotte dal DL120/21 convertito dalla legge 155/2000 in tema di lotta attiva.**

Il Dl 120/2021 ha portato alcune novità e modifiche, anche significative, alla legge 353/2000; tra queste si ricordano quelle più interessanti per l'attività operativa del CNVVF:

Definizione di interfaccia urbano-rurale (art.2 comma 1 bis legge 353/2000): il legislatore ha introdotto questa terminologia per definire “le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta”.

Anche per tali aree i piani regionali AIB devono individuare le azioni e gli inadempimenti agli obblighi che possono determinare, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendio nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo (art.3 comma 3 lettera f) della legge 353/2000) nonché le operazioni selvicolturali di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente in particolare nelle aree a più elevato rischio (art 3 comma 3 lettera l) della legge 353/2000).

Definizione della tecnica del fuoco prescritto (art.4 comma 2 bis legge 353/2000): tecnica di gestione dei combustibili vegetali che consiste nella “applicazione esperta di fuoco su superfici pianificate, attraverso l'impiego di personale esperto appositamente addestrato all'uso del fuoco e adottando prescrizioni e procedure operative preventivamente definite”. E' prevista l'emanazione di apposite linee guida da parte del Comitato Tecnico previsto dal Decreto legge 120/21. Fino alla data di entrata in vigore di queste linee guida restano in vigore le prescrizioni in materia già definite dai piani e dalle normative regionali AIB.

Controfuoco (art.7 comma 1 legge 353/2000): nel testo della legge quadro sugli incendi boschivi viene esplicitamente menzionato il controfuoco (tecnica di attacco indiretto utilizzata in fase di lotta attiva agli incendi boschivi); l'utilizzo di questa tecnica deve però essere prevista nei piani regionali AIB.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Sanzioni (art. 10 comma 5 legge 353/2000): nel testo viene modificato il comma 5 introducendo l'obbligo di alcuni adempimenti; “nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera f), determinanti anche solo potenzialmente l'innescò di incendio. Nelle medesime aree sono, altresì obbligatori gli adempimenti individuati ai sensi del medesimo articolo 3, comma 3, lettera f), *l'inottemperanza ai quali* può determinare, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendio.

Sanzioni (art.10 comma 6): vengono aumentate le sanzioni relative al comma 5; “ Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a **euro 5.000 e non superiore a euro 50.000**. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'articolo 7, commi 3 e 6.” Questa modifica è di particolare interesse per gli Ufficiali ed Agenti di P.G. del Corpo Nazionale.

Divieti (art. 10 comma 1 legge 353/2000): viene introdotto uno specifico divieto per 3 anni di raccolta dei prodotti del sottobosco nei soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco.

Fuoco prescritto e controfuoco sono 2 tecniche utilizzate nelle attività antincendio boschivo. La prima è una tecnica di gestione dei combustibili vegetali utilizzata, quindi, non nelle fasi di lotta attiva quanto in quelle di prevenzione e gestione selvicolturale. La seconda invece è una tecnica di attacco indiretto che rientra in maniera specifica nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi.

Al di là delle considerazioni tecniche, preme in questa sede sottolineare che il fuoco prescritto è una attività che si rivela fondamentale per l'addestramento all'uso del controfuoco e che, verosimilmente, anche in considerazione delle raccomandazioni che arrivano dalla Commissione Europea, dalla FAO, dalla Strategia Forestale Nazionale di recente approvazione, troverà sempre più spazio tra le attività di prevenzione delle regioni. Sarà quindi opportuno che i Direttori regionali, per il tramite dei rispettivi Uffici del Servizio AIB, promuovano la partecipazione anche dei Vigili del Fuoco ad eventuali iniziative regionali inerenti corsi di formazione in materia di controfuoco e fuoco prescritto, e/o cantieri sperimentali, in raccordo con l'Ufficio Pianificazione e Coordinamento del Servizio AIB della DCESTAB. Poche sono le regioni che hanno già avviato le attività di fuoco prescritto ma, in prospettiva, si ritiene che molte si attiveranno in questo settore. Si raccomanda quindi di individuare un gruppo ristretto di personale motivato e preparato nel settore AIB per avviare questo processo che verrà allargato, in una fase successiva, ad una rosa più ampia di operatori del Corpo Nazionale.

A livello centrale la DCF, d'intesa con gli Uffici competenti della DCESTAB, curerà la progressiva introduzione delle tecniche del controfuoco e del fuoco prescritto all'interno del processo di formazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

del personale del CNVVF, anche facendo ricorso a corsi sperimentali condotti presso centro di formazione esteri ovvero di altre amministrazioni italiane quali ad esempio i Corpi Forestali regionali.

2. La Direzione delle Operazioni di spegnimento

Di seguito si riassumono i passaggi salienti della direttiva PCM 10 gennaio 2020.

La gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo, spesso condotte con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, al fine di garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché di eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo. Come ogni scenario operativo emergenziale, anche quello relativo allo spegnimento degli incendi boschivi può avere diversi livelli di complessità. È quindi necessario che anche la Direzione delle Operazioni di Spegnimento sia un sistema dinamico che si moduli e strutturi seguendo la complessità dello scenario stesso. La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (DOS). Il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento, ivi compresa la bonifica e l'eventuale sorveglianza laddove necessaria, di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra. Negli incendi boschivi complessi, in generale meno frequenti rispetto al totale degli eventi incendiari e definiti sotto il profilo tipologico nel Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche tenendo conto di eventuali accordi e protocolli di intesa sottoscritti in tema di AIB sulla base delle norme vigenti, le operazioni di spegnimento sono condotte mediante una organizzazione strutturata nella quale il DOS è inserito con responsabilità e compiti definiti.

L'ambito di competenza del DOS è riferito agli incendi boschivi, come definiti dalla normativa statale e regionale, ed è individuato nel "Piano regionale AIB". L'intervento del DOS è disposto dalla Sala operativa regionale AIB di competenza (Sala Operativa Unificata Permanente, SOUP, o altra Sala operativa secondo le previsioni del "Piano"), sulla base delle procedure definite nel "Piano regionale AIB", che definisce le diverse tipologie di scenari di evento boschivo, individuando modelli di intervento in base alla complessità degli scenari stessi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

a) Incendio boschivo

In caso di incendio boschivo la SOUP, o altra Sala operativa prevista dal “Piano regionale AIB”, valuta tempestivamente lo scenario secondo le informazioni ricevute, e dispone l’invio sul campo del DOS in accordo con il modello di intervento definito a livello regionale. In tali casi, che rappresentano la maggior parte degli incendi boschivi, il DOS opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a più Amministrazioni/Enti/ Organizzazioni inserite nel dispositivo regionale, ciascuna secondo le proprie linee di responsabilità interne, sia le eventuali attività dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale di cui dispone e dei quali può chiedere l’incremento, se necessario.

b) Incendio boschivo di tipo complesso

Nel caso di incendio boschivo complesso, come definito e disciplinato nel piano regionale AIB, il numero di attività contemporanee, o di risorse da coordinare, supera la capacità gestionale individuale. In tali situazioni la Sala Operativa Regionale attiva un sistema di comando e controllo, quale ad esempio l’ICS, secondo le modalità ed il modello di intervento previste dal Piano Regionale AIB e tenendo conto di eventuali accordi e protocolli di intesa sottoscritti.

c) Incendio di interfaccia urbano-rurale

Le aree di interfaccia urbano-rurale, così come definite nell’art. 2 comma 1 bis della legge 353/2000, sono “le zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta”. In Italia, per effetto dell’elevata antropizzazione del territorio, è frequente che gli incendi boschivi siano prossimi ad aree antropizzate o abbiano suscettività tale ad espandersi su tali aree.

In tale scenario, il DOS ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del C.N.VV.F., ovvero il Direttore Tecnico del Soccorso se attivato, agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l’intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure che devono essere dettagliate nel “Piano regionale AIB” e nelle eventuali intese operative e convenzioni con i Vigili del Fuoco. La salvaguardia della vita, dell’integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.

d) Incendi boschivi nelle aree protette statali (Parchi nazionali e riserve dello Stato)

Per gli incendi boschivi nelle Aree protette statali, di cui all’articolo 8 della legge n.353/2000 e successive modificazioni, si applica quanto previsto dal “Piano regionale AIB” e, ove possibile e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

necessario, si attivano le possibili sinergie interistituzionali a tutela delle aree protette statali contro gli incendi boschivi, ai sensi dell'accordo del 9 luglio 2018 tra MATTM, CUFAA e C.N.VV.F..

3. DOS-VF

Fermo restando l'obiettivo dell'Amministrazione di attribuire l'abilitazione di DOS a tutti i Capisquadra VF al momento del corso per il passaggio di qualifica, e previa specifica formazione, nel 2021 si è proceduto ad una rivisitazione degli organici dei DOS VF previsti nelle diverse regioni. Se nel 2017, nelle more della definizione di adeguati strumenti pattizi con le regioni, la valutazione era stata basata principalmente sulla incidenza del fenomeno incendi boschivi nelle diverse realtà regionali, a oltre cinque anni di distanza invece, è necessario tenere conto in via prioritaria dell'evoluzione dei rapporti con le diverse regioni e degli impegni presi dal C.N.VV.F. attraverso gli accordi di programma, nonché delle previsioni del dispositivo di mobilitazione nazionale in termini di moduli DOS. Nella tabella seguente sono riportate le dotazioni riviste nel 2021 e tuttora di riferimento.

Entro la fine dell'anno corrente la DCF, in collaborazione con i competenti uffici AIB della DCESTAB, curerà l'adeguamento dei contenuti e degli obiettivi didattici del corso DOS alle previsioni della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 gennaio 2020 inerente "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi." ([GU Serie Generale n.56 del 05-03-2020](#)). Si ricorda che tale direttiva è stata richiamata anche quest'anno, in maniera specifica, nelle raccomandazioni della Presidenza del Consiglio. Anche l'uso della Cartografia Operativa SITAC predisposta dalla DCESTAB dovrà entrare a far parte del corso di formazione DOS del CNVVF.

Per colmare le carenze che si sono già evidenziate in diverse regioni a causa di trasferimenti e collocamenti a riposo, la DCF ha organizzato 5 corsi DOS prima della campagna estiva; in considerazione del consistente numero di collocamenti a riposo previsti per i prossimi 2 anni, altri 5 corsi DOS saranno organizzati dopo la campagna estiva in modo da adeguare progressivamente il dispositivo a quanto indicato nella seguente tabella già riportata nella precedente direttiva del 2021 (prot.19377 del 11/06/2021) a firma del Capo del Corpo.

Tab.1: Dotazioni DOS -F per regione

progressivo	regione	Dotazioni previste dalla DCESTAB 2827 del 9/2/17	Dotazioni riviste al Giugno 2021	Servizio DOS esclusivo VF	SOUP affidata a VVF
1	Abruzzo	48	48		
2	Basilicata	24	40	X	
3	Calabria	100	100		
4	Campania	100	100		



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

5	Emilia Romagna	72	90	X	X
6	Friuli Venezia Giulia	32	16		
7	Lazio	100	120	X (situazione in evoluzione)	
8	Liguria	48	64	X	X
9	Lombardia	96	72		X
10	Marche	40	64	X	X
11	Molise	24	28		
12	Piemonte	72	80	X	X
13	Puglia	120	120	X (situazione in evoluzione)	
14	Sardegna	32	40		
15	Sicilia	72	40		
16	Toscana	80	40		
17	Umbria	16	32	X	X
18	Veneto	56	16		
Totale		960	1110		

Come già segnalato anche nella Direttiva AIB 2021, le Direzioni Regionali avranno invece cura di cogliere l'occasione dei nuovi corsi, legati anche ai pensionamenti ed ai trasferimenti per mobilità, per riequilibrare la presenza dei DOS VF sulla base delle reali esigenze del territorio. E' fondamentale creare e mantenere il legame e la conoscenza tra DOS-VF e territorio in cui questi opera, nonché con l'organizzazione regionale che sul quel territorio insiste. I nominativi da avviare al corso DOS dovranno essere valutati prevalentemente sulle base delle esigenze territoriali. La DCESTAB monitorerà le esigenze sulla base delle convenzioni e provvederà a concludere entro il 10 luglio 2022 l'aggiornamento annuale dell'elenco dei DOS-VF, già avviato ed oramai nelle fasi finali di realizzazione.

Gli Ispettori mantengono l'abilitazione DOS, ove posseduta, e la possibilità di essere impiegati in questo tipo di servizio.

Diverse regioni che hanno accordi di programma con il CNVVF inerenti anche al servizio DOS, hanno cominciato a formare propri Direttori delle Operazioni di Spegnimento. Questi ultimi andranno progressivamente ad affiancarsi ai DOS-VF previsti in convenzione. Si tratta di un processo in linea con quelle che sono le previsioni di legge e che deve essere gestito nell'ottica della migliore integrazione possibile tra le risorse regionali e quelle VF. In questa prospettiva, in sede di accordi con le regioni, le direzioni regionali avranno cura di cercare di orientare questo processo verso una suddivisione del territorio in ambiti di competenza dove opereranno i DOS dell'una o dell'altra amministrazione secondo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

una turnazione prestabilita. Il processo di affiancamento andrà accompagnato da una adeguata informazione al personale VF al fine di evitare possibili conflittualità.

4. SOUP

I documenti di riferimento sono i Piani Regionali AIB, gli accordi di programma con le Regioni e la DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 giugno 2020 (Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP).- [GU Serie Generale n.238 del 25-09-2020](#)).

La Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/06/2020 ha sottolineato l'importanza di un adeguato e specifico percorso formativo per il personale che partecipa alle attività delle SOUP ed ai COP, laddove previsti dai Sistemi AIB regionali. Anche il personale VF che partecipa a tali attività deve essere qualificato e formato per garantire un contributo tecnico di adeguato livello e la sicurezza degli stessi operatori del VF sul territorio, nonché di tutto il dispositivo messo in campo. Sarà pertanto opportuno evitare rotazioni di personale troppo allargate che non garantiscono la necessaria conoscenza delle procedure, del territorio e delle risorse a disposizione, e che non assicurano la continuità operativa necessaria per la buona riuscita di un servizio di assoluta rilevanza. La formazione è stata svolta nel passato a livello territoriale secondo gli indirizzi concordati con le regioni. Essendo le SOUP delle strutture regionali si ritiene comunque opportuno mantenere tale impostazione, in particolare per le SOUP che sono state affidate al C.N.VV.F. in base agli accordi di programma. I programmi di formazione, infatti, devono essere calibrati per le singole realtà regionali.

a) **SOUP affidate al C.N.VV.F.**

Il percorso formativo del personale che svolge funzioni di gestione diretta della SOUP in base agli Accordi di Programma con la Regione dovrebbe essere allineato alle previsioni della DPCM. Laddove non già predisposto, il programma dovrebbe essere sviluppato e condiviso con le singole regioni ed inserito nei piani regionali AIB. I corsi di formazione per i nuovi operatori dovranno avere durata di almeno 36 ore comprensive di esercitazioni, da somministrare ad un numero contingentato di personale VF per regione, al fine di garantire continuità e, conseguentemente, qualità ed omogeneità nel servizio richiesto.

b) **SOUP con sola funzione di collegamento con C.N.VV.F.**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Premesso che la presenza nelle SOUP da parte del personale VF è di carattere istituzionale, si rammenta che detto personale dovrà possedere tra l'altro le seguenti conoscenze:

- di base sulla normativa nazionale, sulle dinamiche di sviluppo degli incendi boschivi e sul loro comportamento nel territorio di competenza;
- di corretto utilizzo degli strumenti e degli applicativi necessari a svolgere l'azione di collegamento con la struttura VF inserita nel meccanismo AIB;
- sulla legislazione e pianificazione regionale AIB, organizzazione AIB locale, struttura e ruoli della SOUP nonché relativi applicativi di gestione.

c) Aggiornamento SOUP/COP

Il percorso di aggiornamento degli operatori di Sala Operativa è individuato da ciascuna regione in base alla propria organizzazione nel caso in cui la gestione della SOUP sia affidata al Corpo Nazionale. La cadenza è almeno annuale con durata minima di otto ore. La finalità è di approfondire le tematiche affrontate nel corso base, esaminare le criticità emerse e evidenziare eventuali novità tecnico-organizzative. Va organizzato a livello territoriale d'intesa con le regioni.

5. Indicazioni Operative per il concorso della flotta aerea di Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi

Tutto il personale con funzioni di DOS, i funzionari di guardia, i rappresentanti del C.N.VV.F. nell'ambito del COAU, delle SOUP e dei COP, nonché tutto il personale che partecipa attivamente alla campagna estiva AIB 2022, dovrà assumere conoscenza di quanto contenuto nella Direttiva sul Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi (edizione 2022) pubblicata dal Dipartimento di Protezione Civile; la direttiva verrà inviata alle Direzioni Regionali non appena licenziata dal DPC.

6. Statistica interventi codice 301

Le Sale Operative VF dovranno classificare con la massima attenzione gli interventi di incendio di vegetazione (Codice 301), distinguendo gli incendi "boschivi" da quelli "non boschivi; tale classificazione andrà puntualmente indicata anche sul rapporto di intervento a cura del ROS/ DOS-VF, che dovrà compilare quanto richiesto secondo le indicazioni emanate dalla DCRLS e tese a limitare il ricorso al "codice 01" (incendio generico). Si rammenta, al riguardo, che i dati registrati



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

alimentano il sistema statistico nazionale del C.N.VV.F. che, anche per la distinzione tra incendi boschivi e non boschivi, è un importante punto di riferimento per la pianificazione e la determinazione di scelte che riguardano lo specifico settore. Parimenti è necessario connotare gli interventi avvenuti in zona di interfaccia urbano-rurale, informazione che deve essere messa nel dovuto risalto.

La DCRLS vorrà adattare le modalità di compilazione del rapporto di intervento in modo da rendere obbligatoria la distinzione tra incendio boschivo ed altri incendi di vegetazione, nonché l'indicazione del fatto che si tratti o meno di incendi di interfaccia urbano-rurale. Parimenti non dovrà più essere più possibile chiudere una scheda con la tipologia codice 01 "incendio generico".

7. Attività di Polizia Giudiziaria sugli incendi boschivi e di vegetazione

I Comandi vorranno ribadire al proprio personale l'importanza degli atti di polizia giudiziaria da redigere a completamento dell'intervento. Giova ricordare che l'incendio boschivo, così come definito dall'art. 2 della legge 353/2000, è una specifica ipotesi di reato, previsto dall'art. 423 bis del codice penale per la quale il personale del Corpo, ferma restando la collaborazione con i Carabinieri Forestali e con gli altri organi di polizia giudiziaria, ha specifica competenza. Nella Comunicazione di Notizia di Reato è opportuno vengano evidenziate anche le attività di spegnimento poste in essere ed eventuali passaggi di consegne effettuate con Direttori delle Operazioni di Spegnimento esterni al Corpo. Si ricordano le modifiche al regime sanzionatorio previsto all'art.10 della legge 353/200 introdotte alla fine del 2021 con il DL 120/21.

8. Applicativo Dos (APPDOS)

Si richiama l'utilizzo dell'APPDOS di cui alla nota n. 22716 del 5/7/2019 il cui utilizzo potrà essere esteso anche al personale DOS regionale nell'ambito degli accordi di programma che potranno prevedere lo scambio di dati.

9. Elenco DOS-VF

L'aggiornamento annuale dell'elenco dei DOS VF dovrà essere concluso a cura della DCESTAB entro il 10 luglio 2022.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

10. Incontri pre campagna AIB con le Direzioni regionali del CNVVF

La Direzione Centrale Emergenza ha organizzato una serie di incontri in presenza con il personale di tutte le Direzioni regionali VF impegnate nell'organizzazione della prossima campagna AIB. Gli incontri, che hanno visto il coinvolgimento degli Uffici Centrali del Servizio AIB, dell'UCSA e del CON, hanno riguardato l'evoluzione del fenomeno incendi boschivi con focus sugli incendi con comportamento estremo, la sicurezza nelle operazioni di spegnimento, gli incendi di interfaccia urbano rurale, le attività di bonifica nonché le attività di CON ed UCSA. Gli incontri si concluderanno nei primi giorni di luglio 2022.

11. previsioni di lungo termine per la campagna estiva

In allegato 1 sono riportate le previsioni stagionali relative alla campagna estiva 2022 prodotte da EFFIS (European Forest Fires Information System) che mettono in evidenza le anomalie previste in termini di temperature e precipitazioni; trattandosi di previsioni a lungo periodo devono essere prese come una indicazione di tendenza che, tuttavia, può segnalare possibili situazioni di criticità da non sottovalutare per il prossimo periodo estivo.

12. Bonifica

Si raccomanda la massima attenzione sull'importanza delle attività di bonifica e dell'eventuale sorveglianza successiva, laddove le condizioni dell'evento la richiedano. Parimenti si raccomanda la necessaria flessibilità del dispositivo di spegnimento al fine di sfruttare al meglio, quando necessario, le prime ore mattutine in cui le condizioni per l'estinzione sono più favorevoli.

13 . Presidi rurali del C.N.VV.F.

Il progetto di potenziamento del Servizio Antincendio Boschivo del C.N.VV.F. nei prossimi 3 anni prevede la presenza di 31 presidi temporanei, distribuiti sul territorio nazionale all'interno, od in prossimità, di parchi nazionali o regionali ed aree protette di rilevanza comunitaria o internazionale. I presupposti su cui si è mosso il progetto sono legati a :



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

- Art. 9 della Costituzione della Repubblica: «la Repubblica... tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione. Tutela l'Ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni...»;
- Legge quadro sulle aree protette (L. 394/1991 art.1 comma 5) «Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa...»;
- Accordo C.N.VV.F. – MITE - CC Forestali del 2018 che prevede l'impegno del Corpo Nazionale a tutela delle aree protette statali in supporto delle Regioni;
- La necessità di garantire alle popolazioni che vivono nelle aree protette, solitamente localizzate in zone marginali e meno antropizzate, il soccorso tecnico urgente da parte del C.N.VV.F.

Gli obiettivi del progetto mirano a:

- ridurre i tempi di intervento su incendi boschivi e di vegetazione nelle aree protette e nelle aree interne del Paese con logistica che preveda aree di atterraggio elicotteri e vasche di rifornimento idrico;
- disporre di risorse del C.N.VV.F. maggiormente specializzate nella lotta agli incendi e con profonda conoscenza del territorio rurale e montano;
- creare in queste sedi luoghi di incontro e di aggregazione, d'intesa con le regioni, con le risorse del volontariato AIB e di Protezione civile;
- assicurare con i presidi rurali una possibile funzione di posto di coordinamento avanzato interforze;
- disporre di un possibile punto dove allocare anche risorse esterne al sistema regionale AIB, o di protezione civile, in caso di mobilitazione nazionale.



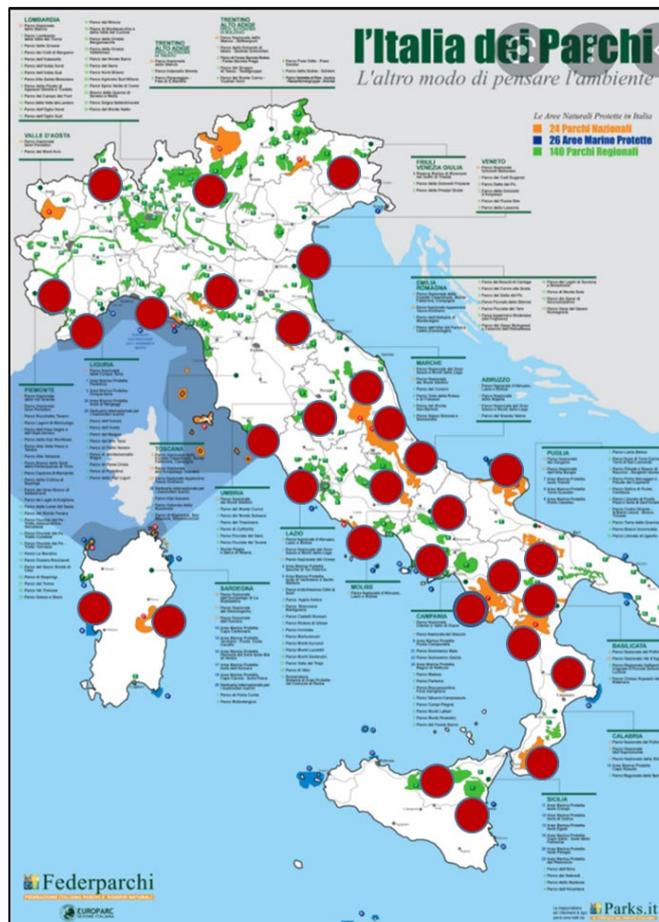
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Al di là degli specifici obiettivi nel settore AIB, la creazione dei presidi rurali del C.N.VV.F. mira anche ad una migliore erogazione anche del servizio di soccorso tecnico urgente alle comunità che vivono nelle aree protette e nelle aree marginali ed a dare supporto ai Comuni anche in sede di pianificazione dell'emergenza come ricordato anche dalle raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La distribuzione sul territorio dei 31 presidi rurali, rispondente alle esigenze complessive del servizio del CNVVF, si può riassumere sinteticamente come di seguito:

- 4 nelle isole (2 Sardegna +2 Sicilia);
- 8 nel nord;
- 9 al centro;
- 10 nel sud.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Per l'estate 2022 saranno attivi i primi 7 presidi:

- 1) Montemaggiore Belsito (PA) – Sicilia - Parco Regionale delle Madonie – Riserva Naturale Orientata Bosco di Favara e Bosco di Granza
- 2) Roscigno (SA) – Campania – Parco Nazionale del Cilento, Vallo dei Diano, Alburni
- 3) Cassano Murge (BA) – Puglia – Parco Nazionale Alta Murgia
- 4) Montereale (AQ) – Abruzzo – Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
- 5) Viggianello (PZ) – Basilicata - Parco Nazionale del Pollino
- 6) Santo Stefano d'Aspromonte (RC) - Calabria – Parco Nazionale Aspromonte
- 7) Villagrande Strisaili (NU) – Sardegna – Aree protette Golfo di Orosei – Gennargentu.



Ai Direttori regionali ed ai Comandanti interessati dalle prime 7 attivazioni si sottolinea l'importanza di questa iniziativa che ha riscosso molto interesse ed aspettative da parte del Sig. Ministro dell'Interno e da parte di altre Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali. Sarà importante seguire con attenzione le attività poste in essere al fine di intervenire tempestivamente per risolvere gli eventuali problemi che si presenteranno nelle fasi di avvio delle attività. Particolare attenzione dovrà



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

essere dedicata all'attivazione di servizi dinamici volti anche a migliorare la conoscenza del territorio. Parimenti dovrà essere curato il rapporto con le Amministrazioni e con le comunità locali così come con le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio e le altre componenti del servizio AIB locale. L'esperienza di questa estate dovrà servire come riferimento per mettere a punto l'intero progetto fornendo preziosi spunti ed elementi di valutazione per la prosecuzione del progetto.

FM

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
PARISI

(firma digitale ai sensi di legge)